



Se vedi il Tarlo asiatico, segnala la sua presenza
al numero 02.67404860, oppure a uno degli
indirizzi e-mail:

tarloasiatico@regione.lombardia.it

anoplophora@ersaf.lombardia.it

Il tuo contributo può salvare molti alberi.

Scopri di più su
www.regione.lombardia.it



Tarlo Asiatico

un pericolo per gli alberi

Segnala la sua presenza



Tarlo asiatico: perché questo nome?

Il Tarlo asiatico è un insetto, per l'esattezza un coleottero, che deve il suo nome a due caratteristiche principali, entrambe negative per la salute dei nostri alberi. È un **tarlo** quindi, come i comuni tarli che danneggiano i nostri mobili, la larva scava gallerie nei tronchi, provocando gravi danni agli alberi. È detto **asiatico** perché originario dell'Asia e quindi ancora più dannoso, in quanto nei nostri ambienti non ha nemici naturali. Il Tarlo asiatico (nome scientifico *Anoplophora chinensis*) viene segnalato per la prima volta in Lombardia nel 2000, a nord di Milano nei boschi del comune di Parabiago.

Tarlo asiatico: come lo riconosco?

L'insetto adulto è di colore **nero con macchie bianche sul dorso**. Le antenne hanno segmenti che si alternano di colore nero blaugastro e bianchi. Il maschio misura circa 2,5 cm di lunghezza, mentre la femmina è più grande e può arrivare fino a 3,5 cm. Le antenne nel maschio sono più lunghe del corpo, mentre nella femmina non superano la sua lunghezza. Il Tarlo asiatico ha una buona capacità di volo con cui si sposta facilmente da un albero all'altro.



Tarlo asiatico: cosa puoi fare per aiutare gli alberi della Lombardia?

Se vedi il Tarlo asiatico, segnala la sua presenza al numero 02.67404860, oppure a uno degli indirizzi e-mail:

tarloasiatico@regione.lombardia.it
anoplophora@ersaf.lombardia.it

Gli adulti si possono vedere dalla fine di maggio a tutto agosto perché fuoriescono alla base degli alberi da ampi fori visibili nel legno, e poi si spostano verso la chioma per alimentarsi della corteccia dei rami più giovani.

Tarlo asiatico: quali danni provoca agli alberi della Lombardia?

Il Tarlo asiatico è, per usare un termine scientifico, un insetto polifago cioè si nutre del legno di tanti tipi di albero. In Lombardia sono stati segnalati danni da Tarlo asiatico in prevalenza su aceri, faggi, betulle, carpini, noccioli, ontani, platani, ma il nostro insetto colpisce anche lagerstroemie, ippocastani, olmi, lauri, rose ed anche alberi da frutto come meli e peri.

Se un albero ha subito un attacco da parte del Tarlo asiatico, alla base del tronco, attorno al colletto e sulle radici affioranti si vedono i **fori di sfarfallamento**, cioè i punti da cui sono usciti gli insetti adulti per volare via e che sono perfettamente circolari con un diametro di circa 1,5-2 cm. In prossimità dei fori si possono talvolta vedere piccoli cumuli di segatura prodotta dalle larve durante lo scavo della galleria. Più raramente si possono osservare delle scortecciature causate dagli adulti che si alimentano sui giovani rametti.

Il danno principale è quello provocato dalle larve che, scavando delle gallerie nel legno del tronco e delle radici per nutrirsi, danneggiano l'albero e ne compromettono la sopravvivenza.

Attraverso i fori e le gallerie possono anche entrare altri microrganismi dannosi che provocano il deperimento della pianta. Le larve hanno molto tempo per fare danni perché possono restare all'interno della pianta fino a due anni, prima di concludere il ciclo e trasformarsi in adulti.



Tarlo asiatico: come si controlla?

Il controllo del Tarlo è purtroppo basato sull'**abbattimento degli alberi colpiti** e sulla distruzione di tutto l'apparato radicale con macchine trituratrici. All'abbattimento ed alla triturazione segue l'obbligo di incenerire il legname delle piante abbattute. Questo perché l'insetto riesce a completare il ciclo di sviluppo anche in un singolo pezzo di legno o di radice abbandonato.